

Paritarie. Accordo con Comune, ecco il testo

Materne paritarie non comunali: un passo avanti per un compromesso accettabile ma non ancora il punto di arrivo per un traguardo condiviso.

Viene letta così dagli istituti paritari di ispirazione cattolica milanesi, la stipula della nuova convenzione per la fornitura gratuita delle derrate alimentari per le scuole dell'infanzia in città che ammonterà a 2milioni e centomila euro.

Ieri la nuova convenzione è stata presentata a Palazzo Marino dall'assessore all'educazione Francesco Cappelli. Tra le novità emerse dal lavoro del tavolo congiunto comune (Agesc, Age, Amism -Fism, CdO, Faes e Comitato politico scolastico) vi è sicuramente il

riconoscimento ai bambini delle scuole paritarie non comunali di un sistema di condizioni uguale a quello applicato ai bambini delle scuole dell'infanzia statali per quanto riguarda i servizi di refezione scolastica. «Siamo a un primo passo verso il sistema integrato – spiega suor Anna Monia Alfieri presidente della Fidae Lombardia – ma siamo ben lontani dal riconoscere il ruolo paritario e dunque il diritto della famiglia alla libertà di scelta educativa in un pluralismo educativo». Certamente la novità maggiore di questa nuova convenzione sarà l'utilizzo dei posti liberi delle scuole pa-

Nuova convenzione Le associazioni: resta ancora da fare

ritarie per i bambini provenienti dalle liste di attesa delle graduatorie comunali, fino a un massimo di 200 posti. «È questo un riconoscimento – ha spiegato Cappelli – anche alle scuole paritarie non comunali e ai loro 7mila bambini iscritti e che rappresenta una fetta importante del sistema delle scuole d'infanzia a Milano dopo gli istituti comunali». Sia dall'opposizione sia dai consiglieri di zona è stato messo in evidenza l'importanza che oggi hanno soprattutto nelle periferie della città la presenza delle scuole paritarie di ispirazione cattolica, definite vero "presidio di civiltà e di edu-

cazione».

L'obbiettivo principale sarà quello di portare a zero le liste di attesa. Per ogni posto utilizzato il Comune riconoscerà alla scuola un contributo forfettario pari a 2mila euro per ogni bambino collocato nelle scuole paritarie. «Credo che una delle novità più importanti di questa convenzione – argomenta suor Alfieri – è quella di portare a zero le liste di attesa. Così anche l'utilizzo del parametro Isee per l'assegnazione dei contributi di refezione sono traguardi importanti, ma resta aperta la questione di dichiarare in modo chiaro e definitivo che le scuole paritarie svolgono un servizio pubblico».

(F.Riz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA